altro foggugnere, malissimo soddisfatti, volsero con sembianti accesi d'ira le spalle al governo, e scendendo il palazzo, andavano arrabbiatamente tirando que' lor pennoni per terra, prorompendo in disoneste parole contro i grandi della Città, e dicendo, che piuttostochè servire sotto Taddeo Giustiniano, si sarebbero lasciati tagliare a pezzi dall'inimico. Divulgatosi in piazza, e per tutta la Città quanto era passato in Collegio, il popolo tutto ne mormorò aspramente in tutti i pubblici luoghi, inveendo contro il partito di Taddeo, e bestemmiano con minaccievoli detti, ed espressioni di trasporto la sua ambizione, ed alterigia, sicchè stabilitosi di non volerlo, e di non obbedir, che al Pisani, d'unanime consentimento risolsero di far un'altra franca comparfa dinanzi la maestà del Principe, e salirono su in forma solenne i capi della plebe a dolersi, che non fosse per anche il Pisani preposto alla direzione della difesa. Impauriti a questa comparfa i grandi, e Taddeo medesimo, quelli si portarono trepidando

do a riferir al Collegio le adunanze popolari, e ciò, che vi si diceva, ponendo in considerazione al Doge, ed ai Consiglieri il proprio pericolo; il Giustiniano vedendosi vacillante nel posto anzicchè aspettare d'esserne dimesso, per quanto scrivono alcuni autori, fece spontanea rinunzia del generalato, e ragunatosi il governo insieme a nuove consulte, fu convinto il Doge, che il popolo non si sarebbe indotto mai alle fazioni della guerra, che sotto il Pisani, e condiscese finalmente, benchè di mal animo, giacchè il posto per la demissione di Taddeo restava vacante, a soddisfare, anche in questo, i voti del popolo, mostrando di non dissentire dalla richiesta. Pieni d'esultanza, corsero que' capi a far consapevole la gente, che li attendeva, essere stato lor finalmente concesso il Pisani in Generale, nè si può immaginare quanto ognun ne festeggiasse sì per la Città tutta, che al Lido. Non essendo più tempo, nè alla simulazione, nè alle imminenti esigenze delle preparazioni, fu chiamato tosto Vettore dal governo a S. Marco per

Vettore costituito al comando, va a ricevere lo stendardo di Capitan Generale.